



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Isr. ROC n. 1123

n. 11 dell'11 giugno 2010

LA MORTE DELLA POLIZIA



EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

*“Cu ‘unn é vistu
e ‘unn é pigghiatu
ora un pò essiri
mancu intercettatu”*

Anonimo investigatore del SIULP Sicilia

È morta la polizia: è morta dopo una lunga agonia a causa di una malattia invisibile ed insidiosa.

È morta nell'indifferenza dell'opinione pubblica, nell'inerzia delle Istituzioni, per colpa del Parlamento e per ignavia del Governo.

Si è trattato di fatto doloso.

In ogni Paese moderno la funzione di polizia sta cambiando, si sta evolvendo, sta diventando la solida base della società civile: quella che consente coesione e solidarietà, quella che consente sicurezza e sviluppo, quella che consente ai cittadini onesti di dormire sonni tranquilli e ai criminali di aver paura dello Stato.

La malattia della polizia è cominciata quindici anni fa, quando nessuno ha capito che su tutto si può risparmiare tranne che su tre vitali funzioni dello Stato: la sicurezza, la sanità, la cultura.

Il nostro Paese dinanzi al bivio della scelta tra il risparmiare sui privilegi, sugli sprechi, sul superfluo o il tagliare sulle funzioni vitali della società stessa, non ha purtroppo avuto dubbi.

Ha tagliato sulle funzioni vitali: sulla sicurezza, sulla sanità e sulla scuola.

L'agonia ha avuto inizio con i primi tagli sui bilanci delle Amministrazioni preposte alla gestione della sicurezza: tagli prima ridotti poi sempre più consistenti e sommando quelli che ogni anno si sono abbattuti sui nostri ministeri, possiamo oggi dire che in quindici anni gli stanziamenti sono diminuiti in percentuale di quasi la metà.

Ma quindici anni fa lo scenario mondiale e quello nazionale che a noi interessa era completamente diverso: non c'era ancora stato l'11 settembre, la minaccia islamica, il nuovo terrorismo, le mafie transnazionali.

La dimensione della sicurezza era prevalentemente nazionale, e quindi molto più facile da gestire, da controllare, da risolvere.

Poi è intervenuto il blocco degli organici: i poliziotti andavano in pensione e i concorsi venivano bloccati.

Ogni anno andavano in pensione tremila poliziotti e ne venivano assunti se tutto andava bene mille.

Così che oggi il deficit di tutte e cinque le Forze di Polizia, varia da un minimo percentuale del 10 ad un massimo percentuale del 20.

Decine di migliaia di uomini in meno per affrontare una situazione che è pericolosa almeno il doppio di quella precedente.

Si sono alternati governi di destra e di sinistra, tutti accomunati da un identico destino: promettere quando si era all'opposizione, tagliare quando si era nella maggioranza dell'Esecutivo.

La burocrazia ha appesantito notevolmente il sistema: sono state create nuove province, sono state create nuove funzioni di polizia per le regioni, le province e i comuni.

*L'evoluzione stessa della sicurezza si è rivolta in due direzioni: una internazionale, perché è lì che nascono le minacce per i nostri cittadini, e questa ha comportato un impiego massiccio di risorse in missioni di **peace-keeping**, una nazionale, accompagnata da un processo di de-localizzazione e di privatizzazione della sicurezza.*

La legge stessa ha creato nuove funzioni per i sindaci e nuovi concetti ad esempio quello della sicurezza urbana.

E ancora una volta alle Forze di Polizia è stato richiesto di più, sono stati richiesti maggiori sacrifici e maggiori impegni.

Togliendo al contempo risorse, uomini e persino strumenti di lavoro.

*È inconcepibile riconoscere da un lato la valenza dello strumento delle intercettazioni soprattutto in chiave di lotta alla mafia e al terrorismo, e poi negarlo con una legge capestro che segna la parola **the end** su ogni velleità investigativa.*

E non ci rasserena la coscienza, il sapere che adesso non sarà possibile più per nessuno speculare sulle fantasie erotiche dell'amante del noto ministro o sui giri delle ragazze squillo che hanno accompagnato il concorso a Miss Italia; non si può ragionare di cose così importanti come quelle attinenti agli strumenti della sicurezza pensando che l'unico problema del Paese sia il giro d'affari di Fabrizio Corona o l'appassionante saga correlata alle vicende di Patrizia D'Addario.

E non possiamo più a questo punto trattenere il sospetto che questo decreto sulle intercettazioni possa rivelarsi il più grande, inaspettato e involontario regalo che il nostro Stato abbia mai fatto alla mafia.

È morta la polizia, anche per colpa di questo decreto: e questa non è soltanto la sensazione del maggior sindacato dei poliziotti, che pure dovrebbe avere in un Paese democratico una qualche importanza.

Questa è la convinzione netta di magistrati, giornalisti, professori universitari, politici seri e soprattutto onesti, giacché anche l'onestà di questi tempi è diventata tratto peculiare di molti esponenti politici, ma non di tutti.

Ma è morta la polizia soprattutto perché sono state negate le risorse necessarie per la sua sopravvivenza; è stato un omicidio volontario e non colposo.

Si poteva anche in amministrazioni come quella della sicurezza, indirizzare il taglio verso il superfluo anziché verso il necessario: ristrutturazioni di lusso, arredi per uffici di alti burocrati da mille e una notte, doppie e triple auto di servizio tutte blu, tutte di grossa cilindrata, e tutte rifinite secondo i dettami della più moderna tecnologia e del più costoso gusto estetico.

Si poteva gestire un pò meglio il lussuoso patrimonio immobiliare del Ministero dell'Intero e della Difesa: abbiamo alloggi di servizio assegnati vita natural durante a nipoti e pronipoti di antichi funzionari ed ufficiali, abbiamo alloggi dei quali usufruiscono, vita natural durante persone che non avrebbero nessun titolo per starci dentro.

Mentre, invece non ci sono gli alloggi per i dirigenti di polizia che, per il loro incarico ne hanno diritto. Così come non ci sono per i poliziotti che, come ben noto, sono soggetti ad una mobilità che non trova eguali in nessun altro settore della pubblica Amministrazione.

Abbiamo burocrati che ristrutturano gli appartamenti con la stessa frequenza con cui una persona con la mania dell'igiene, cambia la biancheria intima, abbiamo commesse milionarie per comprare roba inservibile, ad esempio migliaia di giubbetti della polizia con la parola "polizia" scritta con la doppia zeta.

E se uno tanto per fare un esempio deve comprare un paio di pantaloni in una boutique del centro di una marca prestigiosa, spende un centinaio di euro, per comprare pantaloni in simil lana ad uso Polizia di Stato per centomila poliziotti si va a spendere quasi il doppio.

Com'è possibile che accada tutto questo mentre tagliano sui nostri stipendi, sui nostri straordinari, sulle nostre missioni.

Chi è che non vuole che i poliziotti ed i magistrati ascoltino per telefono quello che avviene tra la cricca e i furbetti del quartierino, perché non si riesce ad imporre una linea di azione che mantenga alta la fiducia e la voglia di crederci di chi sta dalla parte giusta della barricata e viene continuamente schiaffeggiato, umiliato, ostacolato, quasi che il ladro fosse lui?

Perché questa è la questione che va ben oltre lo stesso fatto gravissimo del decreto sulle intercettazioni e dei tagli alla sicurezza e purtroppo ai poliziotti.

È una questione morale, quella che ci impone di prendere atto che abbiamo, persino in Parlamento esponenti inguaiati con la giustizia, e che nulla succede, come se il tutto fosse assolutamente normale in questo Paese, e che a volte il semplice parlarne possa suscitare fastidio.

Tranne quando si parla del piccolo poliziotto; lì la mannaia è inesorabile, immediata e, come dimostrano i processi, quasi sempre ingiusta.

Che serietà si può riconoscere ad un governo che per la prima volta nella storia non solo non aumenta gli stipendi, ma addirittura è intenzionato a tagliarli?

Che serietà si può riconoscere a questo governo che prima di varare una manovra così letale nei nostri confronti annuncia un sacco di buone, ottime intenzioni: decurtare del 5% gli stipendi dei ministri (anziché 18 mila euro al mese, questi poveracci, sacrificandosi, ne andrebbero a prendere appena 17 mila e 100), tagliare le province inutili (prima tutte, poi una decina, poi soltanto quattro, alla fine neanche quelle), tagliare il numero dei parlamentari e la cumulabilità degli incarichi politici, quella per esempio che permette ad un senatore della Repubblica di prendere 16 mila euro al mese di stipendio, più 5 mila euro al mese come sindaco di un piccolo comune in Abruzzo, più 6 mila perché è anche consigliere regionale.

Che Paese è quello in cui un assessore alla regione Abruzzo guadagna più del governatore della California?

Che moralità può avere un governo che all'atto di varare una manovra di lacrime e sangue (lacrime vere e sangue vero purtroppo per noi) tenta di tenere nascosta l'ultima, in ordine di tempo, sconcezza che rivela quanto grande sia la distanza tra pensiero reale e pensiero manifestato.

Mentre infatti si riducono gli stipendi di quasi tutti i lavoratori del Paese, il 19 maggio il Consiglio di Presidenza, nella persona della Vice Presidente Rosi Mauro (Lega Nord) ha presentato una proposta previdenziale, con la quale è stato disposto un favorevolissimo trattamento previdenziale per i fortunati lavoratori che già lavorano presso Palazzo Madama.

Per tutti quelli che sono stati assunti fino al 2007, la pensione non si calcola come per tutti i lavoratori d'Italia, compresi i poliziotti, secondo il regime contributivo, ma secondo quello retributivo: la differenza?

Che un poliziotto, se è tutto a regime contributivo andrà in pensione con il 70% dell'ultimo stipendio; il fortunatissimo dipendente del Senato, assunto entro il 2007, andrà in pensione con il 105% dell'ultimo stipendio.

Purché ben inteso sia stato assunto entro il 2007: ah, per inciso, sapete quanti sono i dipendenti del Senato assunti dopo il 2007, e quindi esclusi da questo privilegio?

Nessuno.

E questo fa veramente arrabbiare, per usare un eufemismo.

E sapete un'altra cosa?

Rosi Mauro è una sindacalista del primo sindacato Padano, anzi ne è il capo.

Adesso, quando Bossi tuona contro "Roma ladrona" comincio a capire a che cosa davvero pensa.

Ma tutto questo non ci fermerà, come sono certo non fermerà la società civile e la parte sana del nostro Paese.

Bisogna lottare, allora fino alla fine: per questo il SIULP lancia il patto per la moralità e per la legalità.

La questione morale viene prima di ogni cosa, sulla base di quella devono essere strutturati i tagli, i risparmi, le politiche gestionali e gli investimenti.

La moralità è quella che abbiamo perso di vista e che deve essere assolutamente recuperata prima di diventare tutti delinquenti: perché da oggi in poi per noi non c'è più differenza tra il furbo, il furbetto e il criminale.

Noi siamo con i giornalisti, che gridano contro questo grave attentato alle libertà democratiche.

Noi siamo con i magistrati, che insieme a noi denunciano con ogni mezzo, la gravità della situazione.

Noi siamo con i politici perbene, e ce ne sono tanti, massacrati nell'immagine da un gruppo di manigoldi che deve essere cacciato dal posto che occupa.

Noi siamo con i cittadini onesti, con chi lavora per costruire, con chi non cerca scorciatoie o furberie da osteria.

La nostra mobilitazione, già deliberata nei massimi organismi nazionali, avrà luogo la settimana prossima con la raccolta delle firme per un documento che sarà presentato al Presidente della Repubblica, della Camera e del Senato.

Un documento intitolato: "Per un recupero della moralità e della legalità" ed accompagnato da una breve denuncia di fatti gravi, gravissimi sui quali bisogna fare luce e ove necessario marcia indietro.

Noi continuiamo e continueremo sempre a fare la guerra contro i criminali: ma appare chiaro a questo punto che qualcuno di essi, sempre più spesso, si traveste da persona perbene.

È morta la polizia, ma i poliziotti sono ancora vivi e sono tanto, tanto, tanto incazzati.



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito

www.siulp.it

Al Senato un premio previdenziale

da Italia Oggi nr. 118 del 19/05/2010

Di Alessandra Ricciardi

Il consiglio di presidenza dice sì alla proposta Mauro. Spesa pensionistica a +11% in tre anni.

Per i dipendenti entrati fino al 2007 vale il sistema retributivo

Possono tirare un sospiro di sollievo, al senato. Perché mentre tutti i dipendenti pubblici da anni devono fare i conti con la riforma Dini, che ha segnato il passaggio al sistema contributivo per il calcolo delle pensioni, loro l'hanno sfangata. Continueranno ad avere il più favorevole (in ballo fino a un migliaio di euro in più in busta paga) sistema retributivo, ovvero la futura pensione sarà calcolata in proporzione allo stipendio goduto e non ai contributi effettivamente versati. Purché siano stati assunti entro il 1° giugno 2007. E ad avere questo prezioso requisito è la quasi totalità dei 1004 uomini in servizio al senato. A decretare la salvezza del manipolo di dipendenti di Renato Schifani è stata ieri una delibera del consiglio di presidenza. Mentre si discuteva del bilancio assestato 2009 e del preventivo 2010-2012 (si vedano le anticipazioni di Italia Oggi di sabato scorso), è stata presentata dalla vicepresidente Rosi Mauro (Lega Nord) anche la proposta previdenziale. Una proposta attesa da un po' e che è giunta all'approvazione proprio mentre al senato è arrivato il decreto sugli aiuti alla Grecia, con un rischio, segnalato dai tecnici dell'ufficio bilancio, per i titoli di stato già in calendario. E mentre nel resto del paese si parla di manovra finanziaria correttiva, con tanto di blocco degli aumenti contrattuali ai travet e congelamento delle finestre previdenziali di uscita. «Abbiamo ratificato un accordo raggiunto con i sindacati nel 2008», è l'unica affermazione ufficiale.

Della questione si era discusso già nella passata legislatura: Roberto Calderoli - l'attuale ministro leghista dei tagli agli sprechi, ai tempi vicepresidente del senato - aveva provato a sanare il tutto almeno fino al 2007. Perché mentre per gli assunti al senato prima del 1998 era pacifico che si applicasse il vecchio regime, per i nuovi assunti no. Ma non se ne fece niente. Ora con la delibera Mauro, che ha guidato la delegazione datoriale nei rapporti con i sindacati di Palazzo Madama (lei è anche sindacalista, segretario del primo sindacato padano) si stabilisce con certezza che il vecchio sistema vale solo fino al 2007. Da questa data (30 nuovi assunti tra gli assistenti, altri concorsi nel frattempo sono stati programmati) non si faranno sconti.

Intanto è proprio la spesa previdenziale per i dipendenti quella che registra il segno positivo più consistente nelle uscite del senato. Nella previsione di spesa, dal 2009 al 2012 si registra un aumento complessivo di oltre 11 punti percentuali, passando da poco più di 89 milioni a quasi 99 milioni e mezzo. Il trend dovrebbe essere di circa 30-40 pensionamenti l'anno.

Ma quanto guadagna un dipendente del senato? Il sito di Palazzo Madama indica le retribuzioni iniziali nette: dai 1550 euro di un assistente parlamentare ai tre mila di un consigliere. Ma c'è chi fa notare che, con il riconoscimento della laurea, è difficile partire dal primo livello anche per un neo assunto.

Intercettazioni e manovra correttiva: il SIULP si mobilita contro la “morte” della polizia.

Dichiarazioni del Segretario Generale Felice ROMANO

Il provvedimento del Governo sulle intercettazioni e la manovra correttiva calano una mannaia sull'operatività delle Forze di Polizia.

Oggi, con il voto di fiducia al Senato si sta celebrando il funerale del più importante strumento dell'investigazione nella lotta alla criminalità organizzata e non.

Lo stesso strumento che ha consentito, grazie al lavoro di anni, di assicurare alla giustizia i più pericolosi criminali del nostro Paese.

Risultati che, spesso, alcuni ministri si attribuiscono in modo improprio, oserei dire anche scorretto, specie se accompagnato dall'assoluta mancanza di riconoscimento a chi ha davvero lavorato.

Le Forze di Polizia, è bene ricordarlo a qualche politico distratto o di memoria corta, arrestano i criminali a prescindere dalla maggioranza che sostiene il governo.

Il SIULP preannuncia la mobilitazione dei poliziotti contro lo scempio legislativo in atto.

C'è uno scontro tra due poteri dello Stato, quello legislativo e quello giudiziario, cosa questa già anomala e dannosa; ma per il SIULP i magistrati, questa volta hanno una ragione della massima evidenza: con questi provvedimenti si mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini, vanificando l'azione delle Forze di Polizia.

Infatti, continua Romano, i tagli operati e le restrizioni alle retribuzioni costringeranno Polizia e Carabinieri ad eliminare volanti e gazzelle che controllano il territorio nonché a diminuire l'impiego di personale nei servizi di ordine pubblico, proprio in un momento in cui aumenta a dismisura la tensione sociale nel Paese.

Per questo il SIULP lancia una raccolta di firme contro il provvedimento sulle intercettazioni e contro la manovra correttiva. Bisogna dire basta ad una politica della sicurezza che non consente ai poliziotti di lavorare su strada, e che vede nei fatti vanificati tutti i roboanti annunci.

I cittadini già hanno capito che la vita reale è diversa da quella rappresentata, nei week end, nelle residenze di Arcore, di Varese o di Agrigento: per questo la raccolta delle firme avrà inizio proprio sotto queste residenze.

i lanci di agenzia

INTERCETTAZIONI: SIULP, OGGI SI CELEBRA MORTE POLIZIA

AL VIA RACCOLTA FIRME CONTRO PROVVEDIMENTO E MOBILITAZIONE

ANSA ROMA, 10 GIU - Con il provvedimento sulle intercettazioni approvato dal Senato "si celebra la morte della polizia". E' quanto afferma il segretario del Siulp Felice Romano sottolineando che il ddl, assieme alla manovra finanziaria, "cala una mannaia sull'operatività delle forze di polizia" e annunciando la "mobilitazione" dei poliziotti "contro lo scempio legislativo in atto". Con il voto di fiducia al Senato, dice Romano, "si celebra il funerale del più importante strumento di investigazione nella lotta alla criminalità organizzata e non. Lo stesso strumento che ha consentito, grazie al lavoro di anni, di assicurare alla giustizia i piu' pericolosi criminali del nostro paese". Con i provvedimenti varati, prosegue il Siulp, "si mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini, vanificando l'azione delle forze di polizia, costrette ad eliminare volanti e gazzelle che controllano il territorio nonché a diminuire l'impiego di personale nei servizi di ordine pubblico". Romano annuncia che il sindacato avvierà una raccolta di firme sia contro il provvedimento sulle intercettazioni e sia contro la manovra finanziaria. "Bisogna dire basta ad una politica della sicurezza che non consente ai poliziotti di lavorare su strada, e che vede nei fatti vanificati tutti i roboanti annunci. I cittadini già hanno capito che la vita reale e' diversa da quella rappresentata, nei week end, nelle residenze di Arcore, di Varese o di Agrigento: per questo la raccolta delle firme avrà inizio proprio sotto queste residenze" conclude.

INTERCETTAZIONI: SIULP SI MOBILITA CONTRO ?MORTE? DELLE POLIZIE

AGI Agenzia Italia Roma, 10 giu. - "Il provvedimento del Governo sulle intercettazioni e la manovra correttiva calano una mannaia sull'operatività delle Forze di polizia. Oggi, con il voto di fiducia al Senato si sta celebrando il funerale del più importante strumento dell'investigazione nella lotta alla criminalità organizzata e non. Lo stesso strumento che ha consentito, grazie al lavoro di anni, di assicurare alla

giustizia i più pericolosi criminali del nostro Paese". E' quanto afferma il Segretario Generale del Siulp, il sindacato di polizia, Felice Romano. "Risultati che, spesso, alcuni ministri si attribuiscono in modo improprio, oserei dire anche scorretto, specie se accompagnato dall'assoluta mancanza di riconoscimento a chi ha davvero lavorato - aggiunge Romano -. Le Forze di polizia, e bene ricordarlo a qualche politico distratto o di memoria corta, arrestano i criminali a prescindere dalla maggioranza che sostiene il governo".

Il SIULP preannuncia la mobilitazione dei poliziotti contro lo scempio legislativo in atto. "C'è uno scontro tra due poteri dello Stato - spiega il segretario del Siulp -, quello legislativo e quello giudiziario, cosa questa già anomala e dannosa; ma per il SIULP i magistrati, questa volta hanno una ragione della massima evidenza: con questi provvedimenti si mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini, vanificando l'azione delle Forze di polizia. Infatti - continua Romano - i tagli operati e le restrizioni alle retribuzioni costringeranno Polizia e Carabinieri ad eliminare volanti e gazzelle che controllano il territorio nonché a diminuire l'impiego di personale nei servizi di ordine pubblico, proprio in un momento in cui aumenta a dismisura la tensione sociale nel Paese. Per questo il SIULP lancia una raccolta di firme contro il provvedimento sulle intercettazioni e contro la manovra correttiva. Bisogna dire basta ad una politica della sicurezza che non consente ai poliziotti di lavorare su strada, e che vede nei fatti vanificati tutti i roboanti annunci. I cittadini già hanno capito che la vita reale è diversa da quella rappresentata, nei week end, nelle residenze di Arcore, di Varese o di Agrigento: per questo la raccolta delle firme avrà inizio proprio sotto queste residenze"

Riportiamo anche la notizia ripresa da un quotidiano spagnolo

El Senado italiano pone la mordaza a la prensa

Berlusconi logra prohibir la difusión de escuchas policiales

"Es la muerte de la libertad". Bajo esta proclama, el principal partido de la oposición en Italia, el Partido Democrático, abandonó ayer el Senado minutos antes de que la derecha italiana aprobara la conocida como *ley mordaza*, una norma que establece importantes trabas a la investigación judicial y que impide a la prensa publicar el contenido de escuchas telefónicas policiales ordenadas por el juez antes de la primera audiencia de un proceso.

El hemiciclo quedó semidesierto, porque el partido Italia de los Valores optó por irse también, después de pasar la noche en su interior como señal de protesta. La norma pasó el trámite del Senado con 164 votos a favor los del partido berlusconiano Pueblo de la Libertad y su socio de Gobierno, la Liga Norte y 25 en contra. El primer ministro, Silvio Berlusconi, obligó a sus senadores a votar favor de la ley, pues la vinculó a una crisis de gobierno en caso contrario, un método que impide cualquier enmienda o disenso.

El primer ministro no quería correr riesgos tras la enésima fractura con la corriente crítica del partido, liderada por el presidente de la Cámara de Diputados, Gianfranco Fini. Este, presionado por la enorme movilización social, periodística y judicial en Italia, había arrancado concesiones de última hora al texto. Ahora, la norma deberá ser ratificada por la Cámara y luego promulgada por el presidente de la República, Giorgio Napolitano, que tiene la prerrogativa de devolver la norma al Parlamento y forzar una nueva discusión. Italia de los Valores pidió ayer al ex comunista Napolitano que no firme, pero **el presidente italiano se negó a adelantar cuál será su posición final**.

El triunfo de la impunidad

El fiscal jefe Antimafia, Pietro Grasso, reconoció ayer "mejoras" respecto al texto inicial ideado por los fieles de Silvio Berlusconi, pero el principal sindicato de jueces clamó que la norma "pondrá de rodillas la actividad de investigación" y "garantizará la impunidad de los delincuentes".

Por su parte, la principal asociación de las fuerzas de seguridad, la **Siulp**, afirmó que **"es la muerte de la policía"**.

La prensa italiana, incluidos los comités de redacción de las cadenas de televisión propiedad de Berlusconi, convocó a una huelga el próximo 9 de julio.

Los editores de periódicos, además, subrayaron a través de un comunicado de su asociación, la Fieg, que la norma "no cumple el objetivo declarado de tutelar la privacidad del ciudadano y tiene un efecto intimidatorio hacia la prensa. **Lo prueban las durísimas sanciones a los editores"**.

El movimiento de ciudadanos autodenominado Pueblo Violeta inició ayer por la noche una concentración ante el Parlamento para protestar por "la muerte de la democracia y Constitución italianas".

Decreto-legge recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. Profili d'interesse per il personale della Polizia di Stato. Richiesta di chiarimenti urgenti.

Si riporta di seguito la lettera inviata al Capo della Polizia a firma del Segretario Generale Felice Romano

Signor Prefetto,

come noto, nei giorni scorsi il Governo ha emanato il decreto legge di cui all'oggetto che ha iniziato l'esame del Parlamento per la prevista procedura di conversione in legge.

Dopo un approfondito esame del contenuto letterale della manovra finanziaria, sono sorti una serie di dubbi interpretativi sugli ambiti e sui limiti applicativi degli interventi legislativi e sulla loro estensione anche al personale del Comparto Sicurezza e Difesa.

Ciò richiede, a nostro giudizio, un significativo approfondimento e l'assoluta necessità ed urgenza di ottenere una interpretazione autentica da parte dell'Amministrazione delle norme che intervengono su aspetti fondanti e molto delicati del rapporto lavorativo.

L'urgenza è determinata oltre che dalle ragioni dell'intervento governativo anche dai contenuti, dai tempi e dalle modalità previste per la conversione in legge della manovra.

Per il SIULP i chiarimenti sono necessari per consentire di operare una corretta valutazione delle decisioni assunte e poter esprimere un preciso ed oggettivo giudizio sulla manovra correttiva di contenimento della spesa e sugli effetti che produrrà per il personale che rappresentiamo.

A tal riguardo, dall'esame dell'articolato della manovra, per la parte di specifico interesse, le formuliamo le seguenti richieste di chiarimenti, anche sotto il profilo tecnico ed applicativo delle norme, da parte dei competenti Uffici ministeriali e soprattutto per verificarne l'impatto sul personale e sugli assetti organizzativi del Dipartimento della P.S. e della Polizia di Stato:

Art. 1 nr.1

- si chiede di conoscere se la previsione del dettato normativo comprenda la possibilità del recupero sulla voce entrate del bilancio dello Stato le somme stanziare negli anni precedenti ed ad oggi non ancora impiegate riguardanti i circa 25 milioni di euro destinati alla previdenza complementare del Comparto sicurezza e difesa nonché la somma strutturale di 119 milioni di euro annui oltre ai 651 milioni di euro quale somma dei citati fondi strutturali accantonati dal 2005 ad oggi e specificatamente destinati alla riforma ordinamentale delle carriere per il personale di questo Comparto nel combinato disposto con l'art.9 nr.30 del provvedimento governativo;
- si chiede, pertanto, in assenza di specifiche previsioni indicate nel testo finale del decreto sulla manovra, di voler fornire precise, formali ed urgenti informazioni sul mantenimento o meno degli stanziamenti strutturali e sugli accantonamenti originariamente ed espressamente destinati alla realizzazione dei due citati obiettivi;

Art. 2 nr. 1

- si chiede di conoscere se la previsione di riduzione lineare del 10% dall'anno 2011 delle dotazioni finanziarie inserite a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero, si applichi anche al bilancio del Ministero dell'interno ed in particolare al Dipartimento della P.S. e se, pertanto, per motivate esigenze, si estenda anche al citato bilancio la possibilità di rimodulare le dotazioni finanziarie tra le missioni di ciascun stato di previsione, nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica;
- si chiede, altresì, l'incidenza per il bilancio del Ministero dell'interno, ed in particolare per il Dipartimento della P.S., della riduzione lineare del 10% delle dotazioni finanziarie nel combinato disposto con gli interventi previsti dall'art 6 della manovra in ragione della supposta previsione di compensazione degli effetti sul contenimento della spesa dei Ministeri e, conseguentemente l'impatto e le possibili conseguenze, anche indirette, sul personale della Polizia di Stato derivanti dall'applicazione combinata dei due articoli della manovra;

Art. 6 nr. 8

- si chiede di conoscere se, ed eventualmente quali ricadute applicative abbia sulle specifiche attività del Dipartimento della P.S. la norma in esame, con particolare riguardo agli effetti che produrrà sugli attuali profili organizzativi di importanti settori della Polizia di Stato e come inciderà sui possibili o prevedibili progetti di rassetto strutturale ed organizzativo;
- si chiede di chiarire e conoscere gli effetti e gli interventi che verranno attuati sulle attività programmate per l'anno in corso in ottemperanza della previsione normativa che sancisce le riduzioni di spesa con decorrenza dal 1 luglio 2010;
- si chiede di chiarire e di conoscere i termini e gli eventuali effetti applicativi per il personale della Polizia di Stato di tutti i ruoli e qualifica della previsione normativa "che in ogni caso gli eventi autorizzati, che non devono comportare aumento delle spese destinate in bilancio alle predette finalità, si devono svolgere al di fuori dall'orario di ufficio. Il personale che vi partecipa non ha diritto a percepire compensi per lavoro straordinario ovvero indennità a qualsiasi titolo, né fruire di riposo compensativi";

Art. 6 nr. 12

- si chiede di conoscere i termini e gli effetti applicativi per il personale della Polizia di Stato della previsione normativa che prevede l'abrogazione delle diarie per le missioni all'estero a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto;
- si chiede di conoscere quali direttive organizzative intende emanare in relazione agli effetti che la norma potrebbe produrre sulla funzionalità di importanti settori operativi della Polizia di Stato;
- si chiede di conoscere come, in caso di attuazione della citata norma, possano coesistere trattamenti economici differenti e palesemente sperequativi tra le missioni in territorio italiano regolamentate da norme contrattuali e le missioni all'estero per le quali il trattamento economico e le modalità attuative sono regolamentate dalla legge;
- si chiede di conoscere i profili applicativi e gli effetti organizzativi per il personale della Polizia di Stato la previsione contenuta nella seguente disposizione normativa "a decorrenza dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli art 15 della legge 18 dicembre 1973, nr.836 e 8 della legge 26 luglio 1978, nr. 417 e relative disposizioni di attuazione, non si applicano al personale contrattualizzato di cui (genericamente) al d.lgs. 165 del 2001 (l'art 3 richiama anche il personale delle forze di polizia) e cessano di avere effetto eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi" anche in relazione alla circostanza che in altri aspetti del medesimo articolo vi è una espressa previsione di esclusione delle forze di polizia dall'applicazione di alcune norme;

Art. 8 nr.1

- si chiede di conoscere gli eventuali profili applicativi ed i possibili effetti che la norma potrebbe produrre sugli immobili in uso alla Polizia di Stato ed in particolar modo quelli utilizzati per l'alloggiamento del personale, sia individuale che collettivo;

Art. 8 nr.12

- si chiede di conoscere gli eventuali profili applicativi della norma anche sul personale della Polizia di Stato nella materia dei rischi da stress lavoro-correlato ed eventualmente quale sia il programma d'interventi e le misure organizzative a favore del personale che si intendono realizzare nel medesimo arco temporale triennale di previsione della manovra economica considerato che il differimento applicativo degli artt. 28 e 29 del d. lgs nr.81/2008 scade il 31.12.2010. Nella norma, infatti si fa riferimento alle amministrazioni pubbliche di cui all'art 1 comma 2 del d.lgs nr.165/2001 e non a quelle richiamate dal successivo art 3 del medesimo provvedimento, tra cui sono ricomprese le forze di polizia;

Art. 9 nr.1

- si chiede di conoscere la corretta e completa interpretazione della norma e gli eventuali profili applicativi anche per il personale della Polizia di Stato considerati gli effetti devastanti che un simile provvedimento può generare in questo ambito lavorativo considerando che circa il 40% della retribuzione è costituita dal trattamento accessorio ed è necessario appurare se dall'applicazione di tale norma vengano meno anche i presupposti soggettivi della retribuzione per ogni dipendente e quelli connessi all'impiego funzionale ed alle modalità operative, nonché alla maturazione delle previsioni introdotte dal sistema retributivo parametrico e per quello direttamente legato all'anzianità di servizio maturata. E' opportuno ricordare, infatti, che l'attuale architettura retributiva vigente per gli appartenenti a questo Comparto e che costituisce uno dei profili che ne certificano e contraddistinguono la

specificità lavorativa, non è assimilabile a nessun altro lavoratore del pubblico impiego e per questo gli effetti applicativi della norma sarebbero molto più deleteri;

Art. 9 nr.2

- si chiede di conoscere i profili applicativi, gli effetti ed anche il risvolto complessivamente rilevabile per il personale interessato della Polizia di Stato

Art. 9 nr.4

- si chiede di conoscere, pur prendendo atto della specifica previsione di esclusione del Comparto Sicurezza e Difesa dall'applicazione del limite del 3,2% per il calcolo degli aumenti retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per il biennio 2008/2009, se la necessità d'inserire in un'espressa clausola così come formulata sia da individuare non solo per diversificare lo stanziamento contrattuale per questo Comparto rispetto agli altri pubblici dipendenti in ragione della specificità lavorativa confermando, di fatto lo stanziamento già previsto di ulteriori 100 milioni di euro pari allo 0,48% che si aggiunge al 3,2, quanto come deroga alle previsioni di cui al nr.1 del medesimo articolo;

Art. 9 nr.17

- Si chiede di conoscere, pur comprendendo le ragioni della previsione normativa che impone un grande sacrificio anche al personale di questo Comparto a seguito del blocco, peraltro senza possibilità di recupero, del rinnovo contrattuale per il triennio 2010/2012, ed in un'ottica di stabilizzazione delle retribuzioni per il medesimo periodo, come saranno inglobate se in aggiunta o per assorbimento nella retribuzione di riferimento (stabilite sia per contratto o per legge) gli importi oggi previsti a titolo di vacanza contrattuale, anche in considerazione della specifica previsione stabilita per la magistratura dal nr.22 del medesimo articolo;

Art. 9 nr.21

- si chiede di conoscere in modo dettagliato e preciso di tutti i profili applicativi della norma al personale della Polizia di Stato appartenente ai vari ruoli e qualifiche. Ciò in considerazione del fatto che, l'espresso richiamo al personale non contrattualizzato, all'art 3 del d.lgs. nr.165/2001, ed alle classi e agli scatti di stipendio sembra far ritenere che il blocco dei meccanismi di adeguamento automatico retributivo faccia riferimento esclusivamente ai dirigenti. Il medesimo articolo prevede che le progressioni di carriera per il personale di cui all'art 3 del d.lgs. nr.165/2001, comunque denominate eventualmente disposte negli anni 2011,2012,2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici, ed aggiungendo altresì che la medesima previsione si applica anche per il personale contrattualizzato ed anche in relazione ai passaggi tra le aree (meccanismo di avanzamento notoriamente non previsto per questo Comparto). Peraltro, qualora ciò fosse confermato, questa norma sarebbe assimilabile a quella del congelamento della massa salariale per gli effetti devastanti che produrrebbe nell'ambito di un apparato dello Stato che conserva una struttura organizzativa e gerarchica piramidale in termini d'incidenza negativa non solo sotto il profilo economico ma con importanti e preoccupanti riflessi negativi sulla tenuta del vincolo gerarchico funzionale che assegna funzioni, compiti, responsabilità e retribuzioni (in qualunque forma vengano percepite e la progressione di carriera corrisponde ad una di queste modalità) diversi fino ai massimi livelli dell'Istituzione e che rischiano di venire meno con l'introduzione di questa norma. In ultimo, in caso di applicazione, vi sarebbe una gravissima sperequazione tra posizioni analoghe ed uguali e responsabilità ma con trattamenti diversi;
- si chiede di chiarire se e quali riflessi produrrà l'applicazione di questo articolo per le progressioni di carriera del personale della Polizia di Stato ed in particolare come agirà la norma ai fini della maturazione complessiva delle anzianità e del diritto alla retribuzione maggiore derivante dai futuri passaggi di qualifica al termine del triennio;
- si chiede di chiarire la definizione dei confini applicativi della norma escludendo ogni ipotesi di applicazione estensiva ed escludendo formalmente l'assimilazione peraltro impropria sotto tutti i profili di progressioni di carriera con gli incrementi retributivi legati alla mera anzianità di servizio (assegno di funzione) o ad un diverso e specifico impiego funzionale;

Art .9 nr. 30

- si chiede di chiarire se la somma strutturale di 119 milioni di euro annui oltre ai 651 milioni di euro derivanti dall'accumulo dal 2005 ad oggi dei medesimi fondi strutturali e specificatamente destinati alla riforma ordinamentale delle carriere per il personale di questo Comparto siano ancora disponibili anche il relazione al combinato disposto con l'art.1 nr.1 del provvedimento governativo. Ciò anche alla luce dell'espressa previsione di recu-

pero e destinazione delle somme accantonate, richiamata nella prima stesura, oggi non contenuta nella stesura definitiva del decreto emanato dal Governo;

Art. 9 nr. 33

- si chiede di conoscere ed approfondire le ragioni ed i profili economici derivanti dall'estensione di un fondo previdenziale integrativo originariamente riservato solo agli appartenenti alla Guardia di Finanza anche e solo agli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria;

Art. 9 nr. 35

- si chiede di conoscere le ragioni della mancata attuazione solo per il personale della Polizia di Stato rispetto alle forze armate e alle altre forze di polizia (Carabinieri) delle norme contrattuali del Comparto richiamate nell'articolo in esame;
- si chiede d'individuare il contingente di personale della Polizia di Stato che abbia gli stessi requisiti ed il medesimo stanziamento di spesa a parità di condizioni previsti per le altre Amministrazioni del Comparto, al quale attribuire tale indennità;

Art. 12 nr. 10

- si chiede di conoscere, pur accettando come contributo alla manovra di risanamento del Paese, le previsioni comuni a tutti i pubblici dipendenti delle modalità di erogazione della buonuscita, i profili applicativi ed ai possibili effetti negativi direttamente conseguenti all'estensione della norma anche al personale della Polizia di Stato sulla decisione di attuare il cambio delle modalità di calcolo del trattamento di fine servizio (TFS) con possibili aspetti di dubbia costituzionalità tra il sistema vigente per il Comparto scuola e l'introduzione del nuovo sistema per il Comparto Sicurezza e Difesa;
- si chiede di verificare e comunicare chi, come e con quale titolarità andrà a decidere quali voci della retribuzione costituiranno la base di calcolo;
- si chiede di verificare e comunicare se il maturato al 31.12.2010 che non viene intaccato dalla nuova determinazione sarà immediatamente erogato e, parimenti, quale meccanismo di rivalutazione sarà previsto fino all'atto del collocamento in quiescenza e se si dovrà avere inevitabilmente un doppio sistema di calcolo;
- si chiede di verificare e comunicare in che modo le retribuzioni saranno tutelate nell'equilibrio tra la retribuzione prevista e la contribuzione attuale;
- si chiede di verificare e comunicare gli effetti della norma sul riconoscimento e sull'attribuzione dei sei scatti aggiuntivi sulla base di calcolo attuale della buonuscita;

Appare evidente, anche se irrituale, la scelta del SIULP d'inoltrare a Lei la richiesta di chiarimenti in materia di provvedimenti legislativi proprio per consentire all'Amministrazione di ottenere le risposte dalle fonti primarie del Ministero dell'Economia e prevenire l'insorgenza successiva di contenziosi interpretativi sulle norme a danno del personale che rappresentiamo e per consentirci di fornire risposte certe alle incessanti e pressanti richieste del personale cercando anche di contenere facili e comprensibili allarmismi.

Con questa decisione contiamo anche di avviare una nuova stagione di dialogo tra sindacato ed Amministrazione che, partendo proprio dalle scelte che il Governo ha deciso di adottare, per esigenze di contenimento del bilancio, anche per il personale di questo Comparto, dovrà vedere, con spirito costruttivo e propositivo, l'apertura di un confronto necessario e ormai ineludibile per valutare la necessità d'interventi strutturali di rimodulazione ordinamentale ed organizzativa dell'intero sistema, anche alla luce della previsione indicata nella manovra dall'art. 2 sulla rimodulazione delle dotazioni finanziarie per ciascuna missione dei capitoli di bilancio dei Ministeri, che possa continuare ad essere funzionale ed efficace nonostante interventi normativi e di riduzione costante e progressiva delle risorse disponibili e delle potestà d'intervento che si protrae ormai da alcuni anni e che sembra non potersi arrestare neppure in futuro.

Confidando, pertanto, nella Sua consueta sensibilità ed in attesa di un cortese ed urgente cenno di riscontro, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

Il Segretario Generale

Felice Romano

Congedo straordinario per cure termali. I 15 giorni previsti sono un diritto del dipendente come sostenuto dal SIULP

Riportiamo di seguito la risposta del Dipartimento, relativa all'oggetto, con la quale, rispondendo ad un nostro quesito proposto su richiesta del SIULP Forlì, si chiarisce inequivocabilmente che la fruizione dei 15 giorni di congedo straordinario per attendere alle cure termali compete "di diritto" al dipendente che ne fa richiesta e che l'Amministrazione, in presenza delle condizioni previste, è tenuta a concederlo.

Si trascrive il testo della nota del Dipartimento: "Si fa riferimento alla nota con la quale codesta O.S. ha lamentato una non corretta applicazione della normativa che regola la concessione del congedo straordinario per cure termali da parte del Questore di Forlì che avrebbe emanato una disposizione secondo cui *"...in virtù di una circolare del 2004, i giorni di congedo per cure termali non possono superare le 12 unità, in luogo delle 15 concesse sino ad oggi"*.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane, interessata al riguardo, ha precisato che il D.P.R. 28/10/85, n. 782 all'art.60, prevede che "il congedo straordinario per il personale della Polizia di Stato è disciplinato dall'art. 37 del Testo Unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10/6/57, n. 3, secondo il rinvio contenuto negli ordinamenti dei singoli ruoli".

L'art. 37, comma 2, del D.P.R. n.3/57, a sua volta dispone che "il congedo straordinario compete di diritto...o, qualora trattasi di mutilato o invalido di guerra o per servizio, debba attendere alle cure richieste dallo stato di invalidità...".

L'art. 13 del D.L. n. 463/83, convertito nella legge n. 638/83 al comma 4 recita: "i congedi straordinari ... concessi per fruire delle prestazioni idrotermali, non possono superare il periodo di quindici giorni l'anno...".

Con circolare n. 333-A/9807.H.6.1 del 3/6/2004, la prefata Direzione Centrale ha precisato che "*il tenore della normativa in esame è quello di non consentire l'attribuzione, nel corso del medesimo anno solare oltre i limiti sopra precisati, di più periodi di congedo straordinario al dipendente che abbia la necessità di effettuare cure di diverso genere concernenti differenti stati morbosi. Pertanto, qualora l'interessato non abbia l'esigenza di chiedere i giorni di viaggio per raggiungere la sede dello stabilimento termale e ritornare in sede, non sussistono motivi ostativi alla concessione del congedo straordinario esclusivamente per effettuare il ciclo di cure che, di norma, è stabilito in un minimo di dodici trattamenti termali"*.

Con tale ministeriale si è inteso chiarire che è facoltà del dipendente chiedere un numero minore di giorni e non anche dell'Amministrazione di ridurre il periodo massimo stabilito dalla norma e richiesto dal dipendente.

Ciò anche in ragione del fatto che il congedo straordinario per cure termali si configura come un istituto la cui fruizione compete "di diritto" al dipendente che ne faccia richiesta e, pertanto, l'Ufficio di appartenenza – in presenza delle condizioni previste – è tenuto a concederlo nella misura prevista dalla norma che lo disciplina e con l'unico limite ivi previsto che fa, appunto, riferimento al tetto massimo di 15 giorni l'anno.

PRENDITI I TUOI SPAZI

Finanziamo Dipendenti Statali, Pubblici, Privati e Pensionati



EUROCQS[®]
FINANZIAMENTI



• CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITO CON DELEGA • PRESTITI PERSONALI

L'UNICA SOCIETÀ IN CONVENZIONE CON SIULP



Eurocqs SpA, Società specializzata nei finanziamenti ai dipendenti del "Comparto Sicurezza", ha stipulato con il SIULP Sindacato Unitario Lavoratori Polizia una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - Roma - Tel. 06 55381111

LE NOSTRE AGENZIE: Torino, Milano, Como, Genova, Firenze, Pescara, Pomezia (RM), Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Palermo, Messina, Marsala (TP), Siracusa, Trapani, Ragusa, Cagliari, Sassari.

eurocqs.it

PRESTITO CON DELEGA

Il **Prestito con Delega** è un finanziamento in convenzione con il Ministero dell'Interno rivolto a tutti coloro che hanno in corso una cessione del Quinto della quale non sono scaduti i termini per il rinnovo.

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari, questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di Eurocqs SpA o di altro istituto erogante.

Numero Verde
800-754445